



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 12/05/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

12/05/2015 La Repubblica - Bari	4
Falda inquinata dalla discarica chiesta una perizia	
12/05/2015 Corriere del Mezzogiorno - Bari	5
«Perizia per analizzare l'acqua dei pozzi»	
12/05/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	6
Sulla discarica di Conversano gli avvocati chiedono verifiche	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

CONVERSANO

Falda inquinata dalla discarica chiesta una perizia

UNA PERIZIA per accertare la contaminazione delle acque finora mai emersa con certezza. Così ieri, nel corso dell'udienza preliminare sul presunto **disastro ambientale** causato dalla **discarica** in **contrada Martucci** a **Conversano**, i legali difensori della società 'Progetto Gestione Bacino Bari Cinque Srl' hanno chiesto l'incidente probatorio sulle acque di falda nell'area sottostante l'impianto. Stando alle indagini dei carabinieri del Noe la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge; in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Rischiano un processo per i reati, a vario titolo contestati, di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** titolari e tecnici della società **'Lombardi Ecologia Srl'** proprietaria della **discarica**, i componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli e l'amministratore della società 'Progetto gestione bacino Bari 5' che gestisce l'impianto.

Discarica di Conversano , chiesto l'incidente probatorio

«Perizia per analizzare l'acqua dei pozzi»

BARI Un incidente probatorio per stabilire se le acque di falda sono state inquinate o meno dai **rifiuti** della **discarica** di **Conversano**. Gli avvocati Michele Laforgia e Alessandro Dello Russo hanno chiesto al gup Antonio Diella che venga svolta una perizia per analizzare e campionare l'acqua dei pozzi posti sotto sequestro dal pm **Baldo Pisani** nell'ambito dell'inchiesta sul presunto **disastro ambientale**. Il giudice si è riservato la decisione, che dovrebbe arrivare lunedì prossimo. Nell'udienza preliminare si sono costituiti parte civile il ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, 8 Comuni del Barese e Legambiente. Mola di Bari e **Conversano** chiedono 100 milioni ciascuno per ripagare i cittadini del presunto **disastro ambientale** e avviare una bonifica. Rischiano di finire a processo 11 persone, tra imprenditori, direttori dei lavori di realizzazione della **discarica**, gestori dell'impianto, ingegneri e componenti la commissione di collaudo regionale. Le accuse ipotizzate dalla Procura sono, a vario titolo, falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale**. (v. dam.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE RINVIATA LA DISCUSSIONE DI PM E DIFENSORI SUL PRESUNTO INQUINAMENTO DELLA FALDA

Sulla discarica di Conversano gli avvocati chiedono verifiche

I **Discarica** di **Conversano**, si allungano i tempi per la conclusione dell'udienza preliminare. La discussione in programma per ieri da parte del pm **Baldo Pisani**, titolare del fascicolo, è slittata almeno fino alla prossima udienza, in programma lunedì, quando il giudice del Tribunale di Bari dovrà decidere se ammettere un incidente probatorio sulle acque di falda nell'area sottostante la **discarica**. A chiedere l'acquisizione anticipata della prova rispetto a un ipotetico dibattimento, i difensori della società Progetto Gestione Bacino Bari Cinque Srl, gli avvocati Alessandro Dello Russo e Michele Laforgia (studio Polis). Il procedimento è quello sul presunto **disastro ambientale** causato, secondo l'accusa, dall'impianto in **contrada Martucci**, sotto sequestro da due anni. Secondo i difensori, la perizia è necessaria per accertare una volta per tutte se le acque sono contaminate oppure no. La circostanza - è la tesi - non sarebbe emersa con certezza a seguito delle verifiche effettuate fino ad ora. Di qui la richiesta di un secondo incidente probatorio, finalizzato proprio a chiarire questo dato tecnico fondamentale per definire le presunte responsabilità. Stando alle indagini dei carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico), la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita nel rispetto delle leggi che disciplinano il trattamento dei **rifiuti**. Più nel dettaglio, sostiene sempre la Procura di Bari, sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla, una circostanza che avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Di qui il presunto **inquinamento** della falda e, di riflesso, anche dei terreni agricoli circostanti. Così rischiano un processo per i reati, a vario titolo contestati, di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** titolari e tecnici della società «**Lombardi Ecologia** Srl», proprietaria della **discarica**, i componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, e l'amministratore della società «Progetto gestione bacino Bari 5» che gestisce l'impianto. Parti civili il ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, otto Comuni del barese, Legambiente e W w f. Il giudice del Tribunale di Bari Antonio Diella, dinanzi al quale si sta celebrando l'udienza preliminare, si è riservato sulla richiesta di incidente probatorio e deciderà lunedì prossimo. Nel caso in cui il magistrato dovesse respingere la richiesta di incidente probatorio, la parola passerebbe all'accusa per la discussione e, nelle udienze successive, ai difensori degli imputati. [g. l.] **CONVERSANO** La **discarica** sequestrata